

## Relazione sullo stato di attuazione del progetto

- **Motivazioni della richiesta di proroga:**  
*(documento che dia conto dei motivi per i quali l'opera non è stata completata nei termini indicati dal provvedimento di valutazione d'impatto ambientale);*

Il Ministero dell'Ambiente concludeva la procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale con l'emissione del DVA\_DEC-2012-0000336 del 03.07.2012, per un periodo di efficacia temporale del suddetto Decreto pari a n. 5. anni dall'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, che, nel caso in esame, aveva luogo con pubblicazione su G.U. del 04/04/2019.

Conseguentemente a fatti imprevisti ed imprevedibili, di cui più dettagliatamente nel seguito, si rende oggi necessaria richiesta di proroga della suddetta procedura, essendo l'opera non ancora del tutto ultimata, per ulteriori due anni ovvero fino a 04/04/2026

L' allungamento dei tempi è dovuto alle variazioni necessarie alle opere rispetto alle previsioni di Progetto Esecutivo che hanno scaturito nel corso dell'appalto la redazione di 3 Perizie di variante rideterminando gli elementi economici dell'appalto, ricorrendo, per certe fattispecie, qualora le lavorazioni introdotte con le varianti abbiano comportato l'esecuzione di nuove categorie di lavoro non previste, anche alla predisposizione di nuovi prezzi (compreso l'aggiornamento del prezzo a corpo, della relativa tabella per la determinazione dei pagamenti).

Gli effetti della emergenza sanitaria Covid-19 che hanno riguardato sia i lavori consegnati in consegna parziale, che i successivi.

Nel seguito vengono riportati gli inquadramenti legislativi attraverso i quali sono riconosciute le variazioni contenute nelle perizie tecniche rispetto al progetto esecutivo:

- La Perizia di variante tecnica e suppletiva n 1, trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Ns. Rif. protocollo ASPI/RM/2020/0005875/EU 09/04/2020, ha determinato una proroga di 581 giorni. La perizia introduce varianti sostanziali al progetto originario e ricadono sotto l'egida dei commi 1b), 1c), 1e), 3 1^parte), 3 2^parte) dell'art. 132 DLGS 163/2006 e dell'art 162 del DPR 207/2010 e che ai sensi del comma 7 dell'art. 161 del DPR 207/2010 esistono le cause, le condizioni e i presupposti che, consentono di predisporre la presente variante in corso d'opera;
- La Perizia di variante tecnica e suppletiva n 2, trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Ns. Rif. protocollo ASPI/RM/2022/0023383/EU 27/12/2022, ha determinato una proroga di 588 giorni. Si configura come variante in corso d'opera ai sensi del comma 1, punto a),b), c), dell'art 132 D.lgs 163/2006 e dell'art. 162 D.P.R. 207/2010.
- La Perizia di variante tecnica e suppletiva n 3, trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Ns. Rif. protocollo ASPI/RM/2023/0021474/EU 22/11/2023, già sottoscritta dall'appaltatore, determina una proroga di 214 giorni. Si configura come variante in corso d'opera ai sensi del comma 1, punto a),b), c), e comma 3 I,II e III periodo.

- **Riepilogo dell'iter amministrativo seguito dal progetto;**  
*(descrizione dell'iter procedurale del progetto compreso anche l'elenco delle autorizzazioni, intese concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi già acquisiti - e relativa copia dei provvedimenti in questione - o da acquisire).*

Con provvedimento n CDG-0153168-P del 4 novembre 2010, ANAS S.p.a, ha rilasciato la Validazione Tecnica, sul progetto in esame ai sensi della circolare n 1121 del 29 gennaio 1994, dell'ex Ministero dei lavori pubblici "Applicazione della normativa prevista dell'art. 81 del D.P.R n 616/77", previa osservanza di prescrizione da recepirsi nella successiva fase progettuale;

con nota n 477/EU in data 13 gennaio 2011, la Scrivente ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) l'espletamento della procedura di verifica di conformità urbanistica di cui al D.P.R. 18 aprile 1994, n 383, trasmettendo copia degli elaborati progettuali unitamente alla documentazione tecnico-amministrativa;

In data 27/12/2010 con nota prot. 28031 Autostrade per l'Italia presentava l'istanza di Autostrade di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di ampliamento alla quinta corsia dell'autostrada Autostrada A4 Torino Trieste Potenziamento quarta corsia del tratto autostradale compreso gli svincoli di V.le Certosa e di Sesto S. Giovanni.

Vista la documentazione trasmessa dal Proponente e le integrazioni e i chiarimenti inviati nel corso dell'iter istruttorio, dati i pareri espressi nell'ambito delle valutazioni sui profili ambientali delle opere

- dalla Commissione Tecnica VIA – CTVIA (pareri n.722 del 10/06/2011 e n.869 del 17/02/2012);
- dal Ministero della Cultura - MiC (già Ministero dei Beni e Attività Culturali – MiBAC; parere n. DG/PBAAC/34.19.04/31155/2011 del 05/10/2011);
- dalla Regione Lombardia (prot. IX/2152 del.4 agosto 2011.)

il Ministero dell'Ambiente concludeva la procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale con l'emissione del Decreto VIA n. 336 del 03/07/2012, subordinandola al rispetto delle prescrizioni riportate nel decreto stesso (sezione A, B e C). L'efficacia temporale del suddetto Decreto è pari a n. 5. anni dall'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, che, nel caso in esame, aveva luogo con pubblicazione su G.U. del 04/04/2019.

Per completezza di quanto sopra illustrato, sempre in tema di durata del Decreto VIA in capo alle opere in esame, si rappresenta che, con nota Prot. 23248 del 21/12/2022, Autostrade presentava un quesito al Ministero dell'Ambiente in riferimento all'applicabilità di quanto previsto dal Decreto-legge n.76 del 16/07/2020, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito in legge dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120.

Tale Decreto, all'art. 51 - Semplificazioni in materia di VIA per interventi di incremento della sicurezza di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche e di attuazione degli interventi infrastrutturali - comma 2, prevede quanto segue:

Per la realizzazione o la modifica di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche esistenti che ricadono nelle categorie progettuali di cui agli allegati II e II-bis alla parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, la durata dell'efficacia del provvedimento di cui al comma 5 dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 152 del 2006 non può essere inferiore a dieci anni. In relazione ai medesimi interventi, la durata

dell'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica di cui al comma 4 dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 è pari a dieci anni.

La citata disposizione, pertanto, stabilisce, opportunamente, che l'ordinario termine quinquennale di efficacia dei Decreti VIA di cui all'Art. 25, Co. 5, D.Lgs 152/06 può non essere sufficiente per opere/interventi di notevole portata, quali le realizzazioni autostradali, che necessitano, inevitabilmente, di tempistiche diverse e maggiori, considerate le successive fasi di approvazione (Intesa Stato-Regione, Conferenza di Servizi, etc.) e di affidamento, che seguono delle tempistiche non rapide.

A tal riguardo, Autostrade richiedeva al Ministero dell'Ambiente conferma dell'applicabilità del termine previsto dalle più recenti disposizioni normative anche a Decreti emessi precedentemente il luglio 2020 e, quindi di conseguenza, anche al Decreto VIA n. 336 del 03/07/2012, relativo all'ampliamento del tratto A4 Torino Trieste Potenziamento quarta corsia del tratto autostradale compreso gli svincoli di V.le Certosa e di Sesto S. Giovanni, in scadenza il 04/04/2024.

Con specifico riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) promosso per il progetto in argomento e rispondente alla prescrizione n°28 del Dec.VIA, è stato trasmesso in occasione della Conferenza di Servizi, con nota ASPI prot. 25165 del 06/11/2012, a tutti soggetti interessati tra cui la Regione Lombardia, Arpal e Comuni; a tal riguardo la Regione Lombardia, con parere n° 6508 dell'11/03/2013, ha espresso osservazioni limitatamente alla componente rumore in fase di post operam, non ancora in corso.

Le attività ante operam previste dal PMA sono state avviate nel 2013 e concluse nel 2014 mentre il corso d'opera è stato avviato nel 2017 e sono ancora in corso attività residuali. Al termine dei lavori verranno avviate le attività di monitoraggio post operam.

il Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo ex art. 186 del d.lgs. 152/2006 è stato approvato con il progetto definitivo (provvedimento MIT n. 7562 del 04 settembre 2013).

Con nota n 1127 del 1 febbraio 2013, il MIT, ha convocato una conferenza di servizi, in conformità a quanto disposto dall'art. 14 della legge del 7 agosto 1990 n 241 e s.m.i. e dal D.P.R 18 aprile n 383 e s.m.i. per il giorno 12 marzo 2013;

Nella conferenza di servizi sopracitata il MIT, valutate le specifiche risultanze emerse nel corso del procedimento e, tenuto conto delle posizioni favorevoli espresse, ha accettato la sussistenza delle condizioni per pervenire, con esito positivo, all' intesa Stato-Regione Lombardia sul procedimento di localizzazione dell'opera in esame e per assumere la conseguente determinazione di conclusione del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 4 del D.P.R. 18 aprile 1994, n 383 e successive modifiche e integrazioni;

Inoltre, il MIT con nota 6373 in data 8 luglio 2013, ha dichiarato sostanzialmente conclusa la conferenza di servizi con esito favorevole ai fini del procedimento di localizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994 n 383 e successive modifiche ed integrazioni, avendo acquisito la Delibera di Giunta regionale n X/242 del 7 giugno 2013 – ed allegati A e B – con la quale la Regione manifesta favorevole volontà d'intesa con lo stato relativamente alle opere in esame.

Per quanto attiene alle procedure espropriative relative al progetto in esame, di cui agli articoli 6 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ASPI è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo e con provvedimento n 6162 del 19/06/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha dichiarato le opere relative al progetto di pubblica utilità.

Con deposito n. 006162 del 19.06.2013 il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha approvato il progetto esecutivo relativo al progetto di Potenziamento della IV corsia dinamica tra lo svincolo di Viale Certosa e lo svincolo di Sesto san Giovanni dalla km 126+450 al km 135+750 per un importo contrattuale netto di € 116.026.861,48 di cui € 11.668.352,95 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso

- **Stato attuale dell'opera e delle verifiche di ottemperanza del provvedimento di cui si chiede la proroga**  
*(descrizione degli interventi già realizzati ed indicazione di quelli ancora da realizzare, con relativo crono-programma previsto per il completamento dei lavori di progetto. Ricognizione dei vincoli attualmente vigenti);*

#### *Stato attuale dell'opera*

Attualmente risultano in corso le attività di completamento dei lavori di Potenziamento della IV corsia dinamica.

Con la sottoscrizione di un accordo transattivo con l'Appaltatore è stato possibile sbloccare l'esecuzione dei lavori con ritmo adeguato e coerente con la programmazione condivisa tra le Parti, permettendo inoltre di inaugurare e dare in funzione anticipatamente alcune parti dell'opera, che ad oggi risultano essere completate.

Più nello specifico:

- a gennaio 2023 è stato inaugurato la piazza pubblica situata nel comune di Cinisello Balsamo e facente parte delle opere complementari dell'iniziativa;
- a metà marzo 2023 è stato aperto il primo tratto sperimentale di corsia dinamica esclusivamente in carreggiata direzione Venezia;
- l'11 luglio 2023 è stato aperto definitivamente il primo tratto di corsia dinamica dalla km 126+450 al 130+100;

Risultano in fase di ultimazione e prossima consegna:

- a dicembre 2023 è prevista l'apertura del secondo tratto di corsia dinamica dal km 130+100 al 132+550;
- risanamento acustico con installazione di barriere integrate 2.0;
- nonché tutta una serie di opere di completamento relative alle viabilità locali che sono state interessate dai lavori (Pista ciclopedonale del Sottovia Marianella, riqualifica delle opere a verde)

#### *Stato verifiche ottemperanza*

ASPI, con nota prot. n. 2739 del 08/02/2019 e successiva rettifica prot.3702 del 26/02/2019, ha richiesto l'avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM) **(prescrizioni A8, A9, A10 e A11)**.

Per quanto riguarda tutte le altre prescrizioni del gruppo A, come indicato nel Dec Via n. 336 del 03/07/2012, *"la Regione Lombardia provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera C), nonché alla verifica di tutte le prescrizioni di cui alla lettera A) fatta eccezione per i nn. 8, 9, 10; i risultati della verifica saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare."*

Il MASE, con Decreto Direttoriale DVA-DEC-226 del 23/07/2020, ha ritenuto *"non ottemperate"* le prescrizioni A8 ed A9 ed *"al momento non ottemperate"*, in quanto relative alla fase post operam, le prescrizioni A10 ed A11, anche sulla base del parere

della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n°3364 del 24/04/2020.

Con successivo invio ASPI n°19242 del 25/10/2022 sono state inviate le integrazioni alle condizioni ambientali A8 e A9 per le quali il MASE, con provvedimento n°18 del 19/01/2023 ha ritenuto superata la prescrizione A8 e ottemperata la prescrizione A9.

ASPI con nota prot. n. 2739 del 08/02/2019 e successiva rettifica prot.3702 del 26/02/2019, ha richiesto l'avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 di competenza del Ministero della Cultura- MIC (già Ministero dei Beni e Attività Culturali – MiBAC) (**prescrizione B**). Periodicamente in ottemperanza alla prescrizione ASPI trasmette al MIC le risultanze della sorveglianza archeologica.

ASPI con nota prot. n. 2739 del 08/02/2019 e successiva rettifica prot.3702 del 26/02/2019, ha richiesto l'avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 di competenza della Regione Lombardia ovvero delle prescrizioni di cui alla lettera C), nonché alla verifica di tutte le prescrizioni di cui alla lettera A) fatta eccezione per i nn. 8, 9, 10.

Nell'ambito attività del "programma controlli" della Regione Lombardia è stato avviato un tavolo tecnico di confronto ASPI-Regione per le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA di competenza regionale, tale attività ha però subito un'interruzione.

ASPI, in attesa della riapertura da parte della Regione Lombardia del tavolo tecnico summenzionato, con nota prot. 778 del 01/02/2023 ha trasmesso documentazione integrativa alle prescrizioni e raccomandazioni, utili al fine di concludere il procedimento di verifica di ottemperanza di competenza della Regione Lombardia.

*Ricognizione dei vincoli attualmente vigenti*

Infine, per quanto concerne la Ricognizione dei vincoli attualmente vigenti, essa è riportata nella Relazione di aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale.